

## INTERPELLANZA URGENTE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dello sviluppo economico-

Per sapere, Premesso che:

lo scorso venerdì mattina, all'improvviso, è scoppiato un grave incendio nell'impianto della 3V Sigma, industria chimica di Marghera che produce tra l'altro vernici, solventi, sbiancanti; l'incendio, di dimensioni gigantesche, ha provocato con immediatezza una nube nera visibile in tutto il territorio veneziano;

due risultano essere i feriti gravi dell'incendio, ricoverati per ustioni a Verona e a Padova;

la Sigma avrebbe confermato le ipotesi del Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale di un incidente durante la fase di saldatura di una condotta di un serbatoio, in una zona che più volte era finita nel mirino dei sindacati per la scarsa sicurezza del luogo;

Il sistema istituzionale di comunicazione dell'emergenza alla popolazione è stato purtroppo tardivo e la città è rimasta con il fiato sospeso per ore, con l'invito in via prudenziale a restare a casa e chiudere porte e finestre a causa dei fumi tossici che si stavano sprigionando dall'incendio di materiale chimico altamente inquinante;

l'incendio è stato domato solo dopo lunghe ore grazie all'intervento di 8 squadre a terra dei Vigili del fuoco e il nucleo NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) accorse sul luogo, e ad una pioggia che ha favorito le operazioni di spegnimento, mentre fino al tardo pomeriggio di domenica i vigili del fuoco erano ancora alle prese con i focolai minori che hanno continuato ad avvolgere l'impianto chimico;

la Procura di Venezia ha aperto un fascicolo in attesa di documentazione fotografica e delle relazioni ambientali per capire eventuali sversamenti nel suolo e nelle acque e danni derivanti dai roghi;

in attesa di individuare le responsabilità del disastro è l'ecosistema circostante a registrare le prime e pesantissime ricadute. Dai primi dati raccolti, l'Arpav ha stabilito che l'incendio ha provocato un innalzamento enorme dei livelli di inquinamento all'interno dello stabilimento della 3V Sigma (in particolare le percentuali di acetone erano 244 volte sopra i limiti di soglia) con ricadute fino a 5 KM di distanza e in centro storico a Venezia;

l'utilizzo massiccio di acqua per spegnere le fiamme ha in parte raggiunto il canale e la laguna, provocando la morte di centinaia di pesci e danni all'ecosistema, creando molta preoccupazione nei cittadini; in particolare si teme che le ricadute tossiche sviluppatasi in seguito all'incendio non fossero circoscritte come si diceva inizialmente a 5 Km dal luogo. Dall'Isola di Sant'Erasmo gli agricoltori hanno infatti lamentato una ricaduta di 'sostanze nerastre' presenti nelle coltivazioni. In attesa dei rilievi resta da capire che comportamenti adottare anche per quanto riguarda eventuali allevamenti e la pesca:

la 3V Sigma era già stata al centro di polemiche molto gravi, anche con la presentazione di un esposto al Prefetto; l'azienda chimica era stata infatti al centro delle accuse dei sindacati, l'ultima volta con un documento inviato all'azienda due giorni prima dell'esplosione, che lamentavano la scarsa attenzione in materia di sicurezza sul lavoro; erano stati evidenziati dai rappresentanti dei lavoratori orari di lavoro in grave eccedenza e turni di riposo saltati, a causa di una carenza di organico; era inoltre denunciata la mancanza di una seria attenzione alla prevenzione incendi e ai relativi impianti e la irregolarità degli stoccaggi, nonché l'inesistenza di un programma strutturato di addestramento del personale con corsi antincendio;

inoltre, pur essendo inserita in un'area a rischio di incidente rilevante" soggetta alle direttive Seveso, 3V Sigma non ha mai sottoscritto il protocollo di adesione al Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la

Gestione delle Emergenze (Simage) che fa capo all'Arpav e coinvolge la rete di monitoraggio dell'Ente Zona Industriale di Porto Marghera;

per tali motivi i sindacati hanno parlato di quello che é successo come di un "disastro annunciato";

la complessa situazione venutasi a creare con lo scoppio dell'incendio e dell'ecosistema avvelenato dai roghi e degli sversamenti richiama una pesante ereditá di Porto Marghera che oggi deve evolvere verso una riconversione all'altezza della competitivita globale; nell'area di Porto Marghera ci sono impianti abbandonati e terreni inquinati , poi ci sono esempi di innovazione come la Bioraffineria ENI ed infine una serie di realtà minori , tra cui si puó ricomprendere 3V Sigma che lottano per essere competitive sui mercati. Per far evolvere questa situazione serve una regia nazionale che investa e rilanci un settore strategico come la chimica, mediante una politica di sviluppo in chiave *green new deal*;

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano immediatamente adottare per individuare cause e responsabilità del gravissimo incendio presso lo stabilimento della 3V Sigma, attivandosi con tutti gli organi competenti direttamente e/o indirettamente responsabili per far piena luce sull'accaduto, anche al fine di garantire l'adozione, non piú rinviabile, di un protocollo di sicurezza per lavoratori e cittadini per tutta l'area industriale di Marghera;

quali urgenti iniziative si intendono porre in essere al fine di accertare ricadute ed effetti sulla salute della popolazione nonché sull'ambiente e sull'ecosistema marino e terrestre, della gravissima esplosione, anche considerando i gravi problemi ambientali che già gravano sulla laguna di Venezia, il diffuso inquinamento dell'aria e delle acque;

quali azioni di monitoraggio, in particolare, si intendano avviare con la dovuta urgenza per verificare quali pericoli tuttora esistano per la salute dei cittadini e dell'ambiente, anche al fine di assumere ogni opportuno provvedimento teso a ridurre portata e gravità, nel breve come nel lungo periodo;

quali urgenti iniziative si intendano porre in essere per garantire a tutti i lavoratori impiegati negli impianti dell'area, particolarmente a rischio, adeguate forme di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, che deve essere altresì implementata adeguatamente con controlli continui e verifiche adeguate;

se i Ministri interrogati intendano affrontare, in sinergia tra loro, il non piú eludibile tema di garantire una politica di sviluppo in chiave *green new deal* per l'area, capace di coniugare sicurezza per i lavoratori e per la salute della popolazione, innovazione tesa al minor impatto sull'ambiente, opportunità di lavoro e sostenibilità ambientale, anche per tutelare quella area di grande complessità sociale, ambientale e territoriale quale quella di Marghera e della Laguna;

se e quali iniziative si intendano assumere per ripensare al sistema di allarme per la popolazione, dell'area di Marghera, sottoposta con continuità a gravi rischi, garantendo che tale sistema sia tempestivo e allargato a tutto il territorio potenzialmente a rischio chimico.

PELLICANI